

PUBBLICAZIONI DEL  
«CENTRO PIO RAJNA»

---

AUTOGRAFI  
DEI LETTERATI ITALIANI



# AUTOGRAFI DEI LETTERATI ITALIANI

---

## COMITATO SCIENTIFICO

GUIDO BALDASSARRI • RENZO BRAGANTINI • GIUSEPPE FRASSO  
ENRICO MALATO • ARMANDO PETRUCCI • SILVIA RIZZO

# AUTOGRAFI DEI LETTERATI ITALIANI

Direttori: MATTEO MOTOLESE ed EMILIO RUSSO

## *Le Origini e il Trecento*

A cura di Giuseppina Brunetti,  
Maurizio Fiorilla, Marco Petoletti

★

## *Il Quattrocento*

A cura di Francesco Bausi, Maurizio Campanelli,  
Sebastiano Gentile, James Hankins

★

## *Il Cinquecento*

A cura di Matteo Motolese,  
Paolo Procaccioli, Emilio Russo

★

## *Indici*

# AUTOGRAFI DEI LETTERATI ITALIANI

## LE ORIGINI E IL TRECENTO

TOMO I

A CURA DI

GIUSEPPINA BRUNETTI, MAURIZIO FIORILLA,  
MARCO PETOLETTI



SALERNO EDITRICE  
ROMA

*Il volume è stato pubblicato con il contributo di un progetto PRIN 2008  
erogato dal Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Roma Tre  
e dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano*

★

*Per la riproduzione dei manoscritti conservati nelle biblioteche italiana nazionale e statali, e per i relativi diritti di pubblicazione, vige l'accordo sottoscritto tra MiBAC ICCU, Centro Pio Rajna e Progetto «Autografi dei Letterati Italiana» nel giugno 2013*

ISBN 978-88-8402-884-6

Tutti i diritti riservati - All rights reserved

Copyright © 2013 by Salerno Editrice S.r.l., Roma. Sono rigorosamente vietati la riproduzione, la traduzione, l'adattamento, anche parziale o per estratti, per qualsiasi uso e con qualsiasi mezzo effettuati, compresi la copia fotostatica, il microfilm, la memorizzazione elettronica, ecc., senza la preventiva autorizzazione scritta della Salerno Editrice S.r.l. Ogni abuso sarà perseguito a norma di legge.

## ABBREVIAZIONI

### 1. ARCHIVI E BIBLIOTECHE

Arezzo, ASAr	= Archivio di Stato, Arezzo
Arezzo, AVas	= Archivio Vasariano, Arezzo
Arezzo, BCiv	= Biblioteca Civica, Arezzo
Basel, Ub	= Universitätsbibliothek, Basel
Belluno, ASBl	= Archivio di Stato, Belluno
Belluno, BCiv	= Biblioteca Civica, Belluno
Belluno, BLol	= Biblioteca Capitolare Lolliniana, Belluno
Bergamo, BMai	= Biblioteca «Angelo Mai», Bergamo
Berlin, Sb	= Staatsbibliothek, Berlin
Bologna, ASBo	= Archivio di Stato, Bologna
Bologna, BArch	= Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Bologna
Bologna, BU	= Biblioteca Universitaria, Bologna
Brescia, ASBs	= Archivio di Stato, Brescia
Brescia, BCQ	= Biblioteca Civica Queriniana, Brescia
Cambridge (Mass.), HouL	= Houghton Library, Cambridge (U.S.A.)
Città del Vaticano, ACDF	= Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede, Città del Vaticano
Città del Vaticano, ASV	= Archivio Segreto Vaticano, Città del Vaticano
Città del Vaticano, BAV	= Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano
Ferrara, ASFe	= Archivio di Stato, Ferrara
Ferrara, BAR	= Biblioteca Comunale Ariostea, Ferrara
Firenze, ABuon	= Archivio Buonarroti, Casa Buonarroti, Firenze
Firenze, ACSL	= Archivio Capitolare di San Lorenzo, Firenze
Firenze, AGui	= Archivio Guicciardini, Firenze
Firenze, ASFi	= Archivio di Stato, Firenze
Firenze, BMar	= Biblioteca Marucelliana, Firenze
Firenze, BML	= Biblioteca Medicea Laurenziana, Firenze
Firenze, BNCF	= Biblioteca Nazionale Centrale, Firenze
Firenze, BRic	= Biblioteca Riccardiana, Firenze
Forlì, BCo	= Biblioteca Comunale «Aurelio Saffi», Forlì
Genova, ASGe	= Archivio di Stato, Genova
Genova, BCiv	= Biblioteca Civica «Berio», Genova
Genova, BU	= Biblioteca Universitaria, Genova
Livorno, BCo	= Biblioteca Comunale Labronica «Francesco Domenico Guerrazzi», Livorno
London, BL	= The British Library, London
Lucca, ASLc	= Archivio di Stato, Lucca
Lucca, BS	= Biblioteca Statale, Lucca
Madrid, BN	= Biblioteca Nacional, Madrid
Madrid, BPR	= Biblioteca de Palacio Real, Madrid
Mantova, ASMn	= Archivio di Stato, Mantova
Mantova, ACast	= Archivio privato Castiglioni, Mantova
Milano, ASMi	= Archivio di Stato, Milano
Milano, BAm	= Biblioteca Ambrosiana, Milano
Milano, BTriv	= Biblioteca Trivulziana, Milano
Modena, ASMo	= Archivio di Stato, Modena
Modena, BASCo	= Biblioteca dell'Archivio Storico Comunale, Modena
Modena, BEU	= Biblioteca Estense e Universitaria, Modena
München, BSt	= Bayerische Staatsbibliothek, München
Napoli, BGir	= Biblioteca Oratoriana dei Girolamini, Napoli
Napoli, BNN	= Biblioteca Nazionale «Vittorio Emanuele III», Napoli

## ABBREVIAZIONI

New Haven, BeinL	= Beinecke Library, New Haven (U.S.A.)
New York, MorL	= Pierpont Morgan Library, New York (U.S.A.)
Oxford, BodL	= Bodleian Library, Oxford
Padova, ASPd	= Archivio di Stato, Padova
Padova, BCap	= Biblioteca Capitolare, Padova
Palermo, ASPl	= Archivio di Stato, Palermo
Paris, BA	= Bibliothèque de l'Arsenal, Paris
Paris, BMaz	= Bibliothèque Mazarine, Paris
Paris, BnF	= Bibliothèque nationale de France, Paris
Paris, BSGe	= Bibliothèque Sainte-Geneviève, Paris
Parma, ASPr	= Archivio di Stato, Parma
Parma, BPal	= Biblioteca Palatina, Parma
Pesaro, BOl	= Biblioteca Oliveriana, Pesaro
Pisa, ASPI	= Archivio di Stato, Pisa
Pisa, BU	= Biblioteca Universitaria, Pisa
Reggio Emilia, ASRe	= Archivio di Stato, Reggio Emilia
Reggio Emilia, BMun	= Biblioteca Municipale «Antonio Panizzi», Reggio Emilia
Roma, AGOP	= Archivum Generale Ordinis Praedicatorum, Santa Sabina di Roma
Roma, BAccL	= Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana, Roma
Roma, ASCa	= Archivio Storico Capitolino, Roma
Roma, BCas	= Biblioteca Casanatense, Roma
Roma, BNCR	= Biblioteca Nazionale Centrale «Vittorio Emanuele II», Roma
Savona, BSem	= Biblioteca del Seminario Vescovile, Savona
Siena, BCo	= Biblioteca Comunale degli Intronati, Siena
Torino, ASTo	= Archivio di Stato, Torino
Torino, BAS	= Biblioteca dell'Accademia delle Scienze, Torino
Torino, BNU	= Biblioteca Nazionale Universitaria, Torino
Torino, BR	= Biblioteca Reale, Torino
Udine, BBar	= Biblioteca Arcivescovile e Bartoliniana, Udine
Udine, BCiv	= Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi», Udine
Venezia, ASVe	= Archivio di Stato, Venezia
Venezia, BCor	= Biblioteca Civica del Museo Correr, Venezia
Venezia, BNM	= Biblioteca Nazionale Marciana, Venezia
Wien, ÖN	= Österreichische Nationalbibliothek, Wien

## 2. REPERTORI

ALI	= <i>Autografi dei letterati italiani</i> , sez. III. <i>Il Cinquecento</i> , a cura di M. MOTOLESE, P. PRO-CACCIOLI, E. RUSSO, consulenza paleografica di A. CIARALLI, Roma, Salerno Editrice, to. I 2009.
BRIQUET	= CH.M. BRIQUET, <i>Les filigranes: dictionnaire historique des marques du papier dès leur apparition vers 1282 jusqu'en 1600</i> , rist. Hildesheim, Holms, 1991, 4 voll.
Censimento Commenti 2011	= <i>Censimento dei Commenti danteschi. I. I Commenti di tradizione manoscritta (fino al 1480)</i> , a cura di Enrico Malato e Andrea Mazzucchi, Roma, Salerno Editrice, 2011, 2 to.
DBI	= <i>Dizionario biografico degli Italiani</i> , Roma, Ist. della Enciclopedia Italiana, 1961-.
DE RICCI-WILSON 1961	= <i>Census of the medieval and Renaissance manuscripts in the United States and Canada [1937]</i> , by S. DE R. with the assistance of W.J. W., ed. an., New York, Kraus.
FAYE-BOND 1962	= <i>Supplement to the census of medieval and Renaissance manuscripts in the United States and Canada</i> , originated by C.U. F., continued and edited by W.H. B., New York, The Bibliographical Society of America.
IMBI	= <i>Inventario dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia</i> , promosso da G. MAZZATINTI, Forlì, Bordandini (poi Firenze, Olschki), 1890-.
KRISTELLER	= <i>Iter italicum. A finding list of uncatalogued or incompletely catalogued humanistic manu-</i>



## ABBREVIAZIONI

- scripts of the Renaissance in Italian and other libraries*, compiled by P.O. K., London-Leiden, The Warburg Institute-Brill, 1963-1997, 6 voll.
- Manus* = *Censimento dei manoscritti delle biblioteche italiane*, a cura dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche, consultabile all'indirizzo Internet: <http://manus.iccu.sbn.it/>.
- MGH* = *Monumenta Germaniae Historica*, Hannover, Hahn, 1826-.
- RIS* = *Rerum Italicarum Scriptores*, Ludovicus Antonius Muratorius Collegit, ordinavit et praefationibus auxit, Mediolani, ex typographia Societatis Palatinae in Regia Curia, 1723-1751, 15 voll.; poi nuova ed. riveduta, ampliata e corretta con la direzione di Giosue Carducci, Città di Castello, Lapi (poi Bologna, Zanichelli), 1894-.
- RODDEWIG 1984 = M. RODDEWIG, *Dante Alighieri. Die Göttliche Komödie: vergleichende Bestandsaufnahme der Commedia-Handschriften*, Stuttgart, Hiersemann.



AUTOGRAFI  
DEI LETTERATI ITALIANI



## NICCOLÒ LANFREDUCCI

(Pisa, 1346 ca.-ante 1412)

Letterato piuttosto oscuro, attivo negli ultimi anni del secolo XIV, Niccolò Lanfreducci non ha goduto di particolare attenzione negli studi, sebbene la sua opera latina, la *Disputatio de uxore divite*, una sorta di libello autobiografico che si trasforma in un pesante attacco alle donne e ai loro vizi, meriti più attenta considerazione (Panagia 1955; Materazzi 1998; Petoletti i.c.s.). Nato a Pisa da Lapo in data imprecisata (intorno comunque al 1346, se nel 1376 fu eletto Anziano di Pisa, carica alla quale si poteva accedere soltanto dopo aver compiuto i trenta anni di età), si addottorò a Bologna, che nel suo trattato chiama sua dolce madre sulla strada delle virtù. Nel 1373 fu eletto giudice nella sua città e, a partire dal 1376, per più volte, fece parte della magistratura degli Anziani. Nel 1387 fu nominato Capitano del popolo e del comune di Perugia: in quell'anno proprio a Perugia fu confezionato il ms. Ambr. E 146 sup. che gli appartenne e da lui fu postillato (→ P 1). Nel 1392 per incarico degli Anziani prese parte a una missione diplomatica presso il re di Tunisi; nel 1394 la documentazione attesta la sua presenza a Todi come podestà. Frattanto Pisa dal 21 ottobre 1392 era governata da Iacopo d'Appiano, protagonista, in negativo, della *Disputatio*. Il Lanfreducci infatti, che si era sposato in seconde nozze con Guiduccia di Mone del Cionarino, che gli diede quattro figli, fu imprigionato per una complessa questione di debiti e di eredità per dieci mesi (in un periodo compreso tra 1397 e 1399): alla sua cattura non furono estranee le trame della consorte e del tiranno di Pisa. Non si hanno notizie sulla sua vita per il periodo posteriore alla sua liberazione. Morì comunque entro il 1412 quando nell'elenco dei contribuenti alla taglia la moglie Guiduccia, che fu per altro perdonata dal marito, è indicata come vedova (Banti 1971: 111-12, 129 n. 26, 300 n. 25; Materazzi 1998: 234-35).

La sua unica opera, il *Libellus seu qualisqualis disputatio de uxore divite et privigno marito infestis*, fu concepita durante la prigionia per difendersi dalle accuse rivolte e denunciare, come autentica causa dei suoi mali e della sua prigionia, l'avidità di Iacopo d'Appiano, che intendeva impossessarsi dei suoi beni, e la fatuità della moglie, attenta più agli inganni dei sobillatori che alla salvezza del marito. Il primo libro della *Disputatio*, di vaste proporzioni, ripercorre la propria storia, dal matrimonio all'arresto e alla successiva liberazione: qui il Lanfreducci accompagna il racconto personale a varie digressioni sui vizi imperanti e sugli incomodi del matrimonio e dedica alcuni ritratti ai protagonisti del suo tempo, Iacopo e Gherardo d'Appiano e Gian Galeazzo Visconti, che acquistò Pisa nel 1399 divenendone di fatto signore. Al Visconti è riservato un elogio solenne. Il secondo libro, assai più breve, si configura come una sorta di *Corbaccio* in latino, dove il Lanfreducci, attingendo al repertorio della letteratura misogina patristica e medievale, descrive i vizi e le depravazioni dell'universo femminile. Il Lanfreducci avrebbe voluto dedicare la sua opera a Gian Galeazzo, ma per timidezza decise di indirizzarla al luogotenente del Visconti a Pisa, Giovanni Capogallo, vescovo di Feltre e dal 1402 vescovo di Novara (su di lui Tuniz 1969; Uginet 1975; Manfredi 1997). Alla *Disputatio* è allegata una lettera al giurista Benedetto da Piombino, incaricato di provvedere alla correzione dei passi bisognosi di rettifica: ma lo stesso Benedetto è poi accusato di essere in realtà uno di quei falsi amici che contribuirono alla cattura del Lanfreducci.

La *Disputatio*, scritta in uno stile vivace e colorato, con un uso sapiente di un lessico esotico, spesso recuperato dalla lettura di s. Girolamo, è una delle opere più interessanti tra quelle che furono composte sul declinare del Trecento. Ampio e variegato è il numero di fonti utilizzate dal Lanfreducci; accanto a testi classici e mediolatini assai diffusi, si riscontra la presenza di alcune rarità: segnale appena, tra gli antichi, Tibullo, la cui conoscenza fu probabilmente mediata dai florilegi, e Apuleio narrativo; tra i moderni, il poco diffuso *Teleutelogio* di Ubaldo di Gubbio, composto negli anni venti del Trecento e dedicato al vescovo di Firenze Francesco Silvestri da Cingoli (si vd. in questo volume la scheda *Ubaldo di Bastiano da Gubbio*, p. 301-4). Scambi culturali tra Niccolò Lanfreducci e il cancelliere fiorentino Coluccio Salutati sono provati dal ms. Firenze, ASFi, Carte Stroziane, III 46, cc. 11-36, seconda metà del secolo XIV,

che trasmette il *De finibus* di Cicerone; a c. 11r una nota attesta che il domenicano Domenico da Peccioli († 1408), commentatore delle *Epistulae* di Seneca, ottenne il volume in prestito dal cancelliere fiorentino e che a sua volta il frate lo passò al Lanfreducci: «Iste liber est domini ser Coluccii de Stignano, quem michi fratri Dominico de Peccioli prestitit, et ego presto domino Nicholao Lanfreduccii de Pisis».

I due testimoni della *Disputatio*, che presentano significative varianti, passarono tra le mani del Lanfreducci stesso; il primo Novara, Biblioteca Capitolare, XCIV (89), è completamente autografo (→ 2): la presenza a Novara si spiega con il fatto che il vescovo della città, Giovanni Capogallo, possessore di una discreta biblioteca, fu il dedicatario dell'opera. Non è un manufatto particolarmente sontuoso, pur essendo membranaceo e confezionato con una certa dignità, né è un codice di lavoro: si tratta con ogni probabilità della copia *ad usum lectoris* sottoposta all'acribia del Capogallo. Miniato e più formale è sicuramente il secondo manoscritto, Firenze, BNCF, Magl. XXI 138 bis, copiato da un elegante amanuense professionale in gotica libraria, ma integrato nei margini da interventi autografi del Lanfreducci (→ 1): il libro, che reca la redazione definitiva della *Disputatio*, ha tutte le caratteristiche di un codice di dedica. Alla biblioteca, ancora tutta da scoprire, di Niccolò Lanfreducci, appartenne un altro volume trecentesco, il citato Ambr. E 146 sup., copiato a Perugia nel 1387. È un ricchissimo testimone delle *Tragedie* di Seneca, elegantemente miniato nella cerchia di Matteo di Cambio, che fu commissionato dal Lanfreducci, secondo una nota, profondamente erasa, a c. 203v; è il protagonista di un'affascinante "storia nascosta", soltanto recentemente svelata (Petoletti 2007). I margini sono costellati da numerosissime postille, talune di notevole estensione, in cui il Lanfreducci completa il commento trascritto dal copista con glosse ricavate dall'esegesi del domenicano Nicola Treveth e aggiunge altre note erudite, con citazioni dai classici e dai Padri della Chiesa. Le molte fonti tratte a profitto dal Lanfreducci nell'elaborazione della sua *Disputatio*, cui si aggiungono quelle affiancate ai versi senecani nell'Ambr. E 146 sup., rendono auspicabile e probabile che in futuro il numero dei libri riconducibili alla sua biblioteca possa arricchirsi con nuovi riconoscimenti.

MARCO PETOLETTI

## AUTOGRAFI

1. Firenze, BNCF, Magl. XXI 138 bis. • Membr., cc. II + 73 + r', mm. 310 × 225. *Disputatio*, con aggiunte marginali e correzioni autografe (per es. alle cc. 27r, 33r, 40, 41). • PANAGIA 1955; KRISTELLER: I 126; MATERAZZI 1998: 243-46; PETOLETTI 2007: 147, 149. (tavv. 1-2)
2. Novara, Biblioteca Capitolare di S. Maria, XCIV (89). • Membr., cc. I + 54 + r', mm. 260 × 185. *Disputatio*, interamente autografo. • ANDRÉS 1802: 40-42; IMBI 1896: 91; PANAGIA 1955; KRISTELLER: I 440; MATERAZZI 1998: 243-46; GAVINELLI 2007: 604 n. 31. (tavv. 3-4)

## POSTILLATI

1. Milano, BAm, E 146 sup. ㄥ Membr., cc. I-II + 215 + I-III', mm. 318 × 228, sec. XIV, a. 1387 (Italia centrale, Perugia). L.A. Seneca, *Tragoediae*, con gli *augmenta* di Nicola Treveth; Albertino Mussato, *Argumenta* sulle tragedie di Seneca. • PETOLETTI 2007 (con bibl. prec.). (tavv. 5-7)

## BIBLIOGRAFIA

ANDRÉS 1802 = Juan A., *Lettera al sign. Abate Giacomo Morelli sopra alcuni codici delle biblioteche capitolari di Novara e di Vercelli*, Parma, Stamperia Reale.

BANTI 1971 = Ottavio B., *Iacopo d'Appiano. Economia, società e politica del Comune di Pisa al suo tramonto (1392-1399)*, Pisa-Livorno, Il Telegrafo.

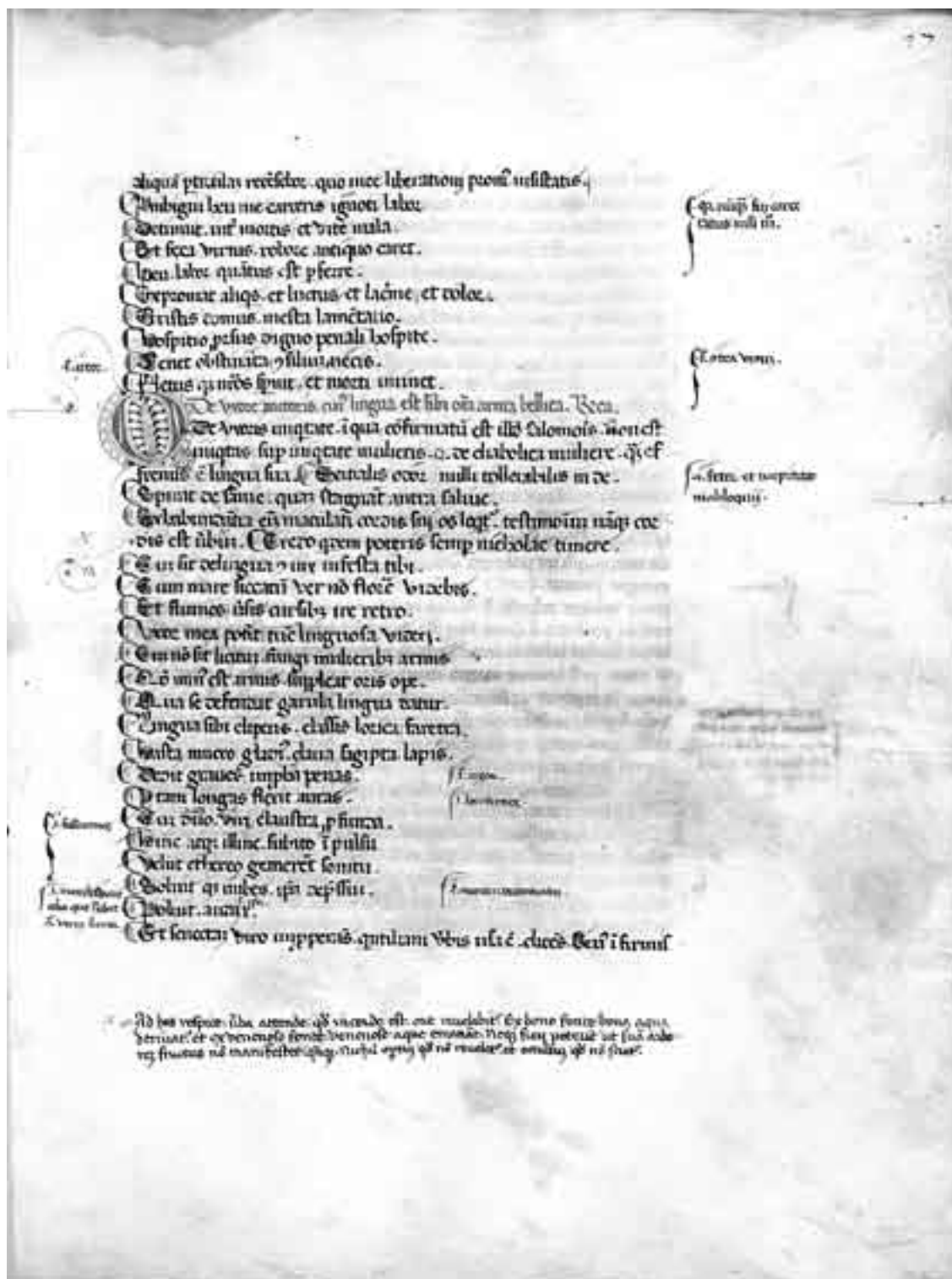
- GAVINELLI 2007 = Simona G., «*Quesivi et tandem inveni*»: alterne vicende del censimento manoscritti datati in Piemonte, in «*Aevum*», LXXXI, pp. 596-619.
- MANFREDI 1997 = Antonio M., *Per la storia del Vat. lat. 451, decorato da Michelino da Besozzo, e di qualche altro codice posseduto dal vescovo Giovanni Capogallo, O.S.B.*, in «*Aevum*», LXXI, pp. 401-16.
- MATERAZZI 1998 = Cristina M., *La 'Disputatio' di Niccolò Lanfreducci: una singolare fonte per la storia della società pisana alla fine del '300*, in «*Bollettino storico pisano*», LXVII, pp. 233-46.
- PANAGIA 1955 = Maria P., *Un'opera ignota dell'ultimo Trecento: la 'Disputatio' di Niccolò Lanfreducci*, in «*Aevum*», XXIX, pp. 210-36.
- PETOLETTI 2007 = Marco P., *Una storia nascosta: il Seneca Ambrosiano E 146 sup.*, in *Nuove ricerche su codici in scrittura latina dell'Ambrosiana*. [Atti del Convegno di] Milano 6-7 ottobre 2005, a cura di Mirella Ferrari e Marco Navoni, Milano, Vita e Pensiero, pp. 141-52.
- PETOLETTI i.c.s. = Id., *La 'Disputatio de uxore' di Niccolò Lanfreducci*, ed. critica e commento, i.c.s.
- TUNIZ 1969 = Dorino T., *Giovanni Capogallo vescovo di Novara 1402-1413. Le vicende e i libri di un prelato italiano fra il Tre e il Quattrocento*, in «*Novarien*», III, pp. 126-53.
- UGINET 1975 = François-Charles U., *Capogallo, Giovanni*, in *DBI*, vol. XVIII pp. 653-55.

## NOTA SULLA SCRITTURA

La scrittura del L. è una *littera textualis* semplificata, non professionale, ma piuttosto elegante. Il *ductus* delle singole lettere è disteso, tanto da dare l'impressione di una certa separazione tra i tratti. Questa stessa scrittura è utilizzata non soltanto nell'autografo di Novara (tavv. 3-4), probabilmente destinato al vescovo Capogallo, e nelle aggiunte marginali del codice di dedica oggi a Firenze (tavv. 1-2), dove il copista principale adotta una bellissima *textualis*, alleggerita da grazie e sottili tratti di penna ascendenti, ma anche nelle postille marginali a Seneca tragico (tavv. 5-7), dove è appena da segnalare, rispetto agli altri due testimoni, una netta riduzione del modulo, che non sorprende nelle glosse depositate a fianco del testo, e l'uso più frequente della *s* finale diritta. Elegantissima, in tutte gli autografi identificati, la *g* minuscola, di derivazione cancelleresca. Per altro, a commento del teatro senecano, L. integra sui margini dell'Ambr. E 146 sup. molto materiale tratto dal commento, allora ben diffuso e, per così dire, normativo, del domenicano Nicola Treveth, identificato spesso con la sigla Ny (tav. 6). Accanto all'esegesi altrui l'autore della *Disputatio* non si astiene dall'allegare considerazioni tratte dalle sue personali letture, come nel caso del passo da s. Gerolamo (*Ep.*, 140 9) accostato a Seneca, *Phaedra*, 761-72 (tav. 5). Le molte pagine autografe sono altresì testimonianza di usi ortografici fondamentalmente corretti. [M. P.]

## RIPRODUZIONI

1. Firenze, BNCF, Magl. XXI 138 bis, c. 27r (66%).
2. Ivi, c. 41v (partic.).
3. Novara, Biblioteca Capitolare di S. Maria, XCIV (89), c. 1r (78%).
4. Ivi, c. 53r (partic.).
5. Milano, BAm, E 146 sup., c. 65v (partic.).
6. Ivi, c. 134r (62%).
7. Ivi, c. 213v (62%).



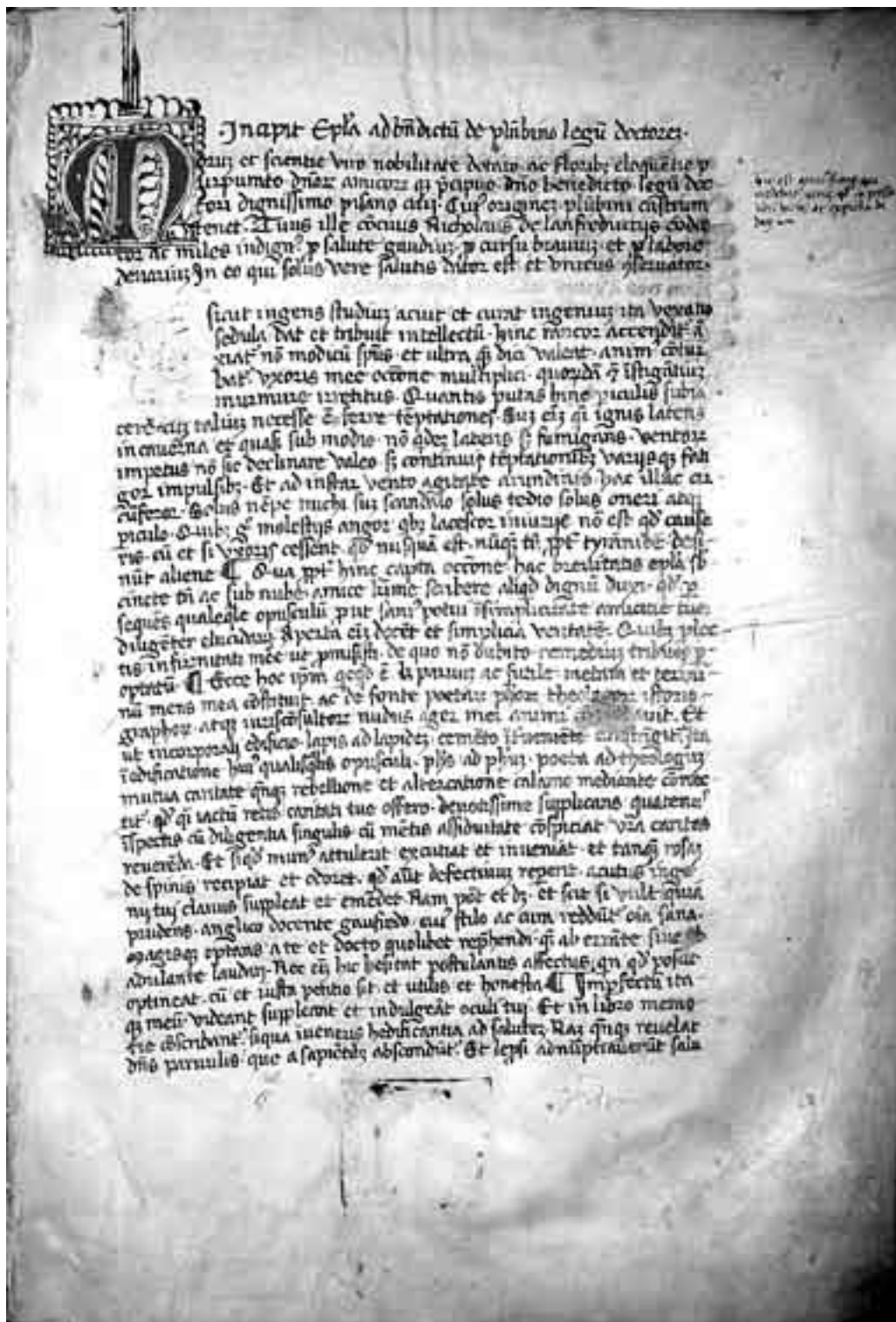
1. Firenze, BNCF, Magl. XXI 138 bis, c. 27r (66%).



sunt virides: tenuis ab umbrinis suis opibentur: et sicut aurz sinunt. sicut trassus  
 osid romanus auris: sinens: et liquam et ferudi sapores: mortifer regnista  
 bit. o. infelix. Juras quide quinis parvulus: o felix effectus tanti clisat.  
 Exquo terroz securitate. he paces. Veramq; discere: a pisme amitati pepit  
 caritates. Deatus hic diu virtutis: comes. iustine solent. pchusa pōt tunc.  
 au nemo loxur. pōt equidat. Cui ad laures nec lingua fary. Sufficit sensus  
 nec cogitare. Ar si tantū sine mole potius. et uiuat q cor. Vultoz et reare  
 misis et egris. Vnde letamen. Cui est clar sine mole lumen. Iustine sol.  
 Ambus est unis curue: curtelibz i stat.  
 Impendit spuz. non aliena petut.

Etiam p<sup>ro</sup>p<sup>ri</sup>am hostis. quicq<sup>ue</sup> p<sup>ro</sup>p<sup>ri</sup>is auct<sup>or</sup>. cū p<sup>ro</sup>p<sup>ri</sup>e p<sup>ro</sup>p<sup>ri</sup>is obsequ<sup>o</sup>. quātum  
p<sup>ro</sup>p<sup>ri</sup>is p<sup>ro</sup>p<sup>ri</sup>is. Nam s<sup>ic</sup> p<sup>ro</sup>p<sup>ri</sup>is manifestat<sup>ur</sup> m<sup>o</sup>rt<sup>u</sup>. quātū p<sup>ro</sup>p<sup>ri</sup>is auct<sup>or</sup>  
iniquitas habu<sup>er</sup>unt. cū t<sup>er</sup>ra g<sup>ra</sup> illu<sup>st</sup>rat<sup>ur</sup> p<sup>ro</sup>p<sup>ri</sup>is d<sup>u</sup>as medietat<sup>es</sup> effu<sup>it</sup>  
sit.

b. - b. Hoc ideo fons pp<sup>us</sup> tres picturas quas h<sup>ic</sup> sol. s. calefacit. resplendet. et illuminat. Et pp<sup>us</sup> septem naturas quas h<sup>ic</sup> columnae p<sup>ri</sup>ma q<sup>ue</sup> curat felle. Soda q<sup>ue</sup> nec rostru nec pe-  
tus nec ungulis se dilanant ut alie. Alie q<sup>ue</sup> testat q<sup>ue</sup> pullos aliar<sup>um</sup> ut pp<sup>us</sup> nutrit.  
quarta q<sup>ue</sup> cantu gemitu; h<sup>ic</sup> q<sup>ue</sup>ta q<sup>ue</sup> refidet iuxta fluctu aquar<sup>um</sup>. Et aduocat am-  
p<sup>us</sup> affine possit. Sexta q<sup>ue</sup> nudificat th<sup>er</sup>amque petre. Septima q<sup>ue</sup> nudificat in  
cauerna maris. Quid aut ista velint. Studiosus lector. mente p<sup>er</sup>struet.



3. Novara, Biblioteca Capitolare di S. Maria, XCIV (89), c. 1r (78%).

ipm̃is esse retinēdā. qua amissa oīs virtus ruit. Verū  
in hoc seculo. hoc pulchritudinis ornamētū pauci noscūt  
habē. ac etiā pauci sūt beati. teste marone. cū inq̃t. Et  
pauci leta ariā tenem? ¶ Claudamus. si placet libellus  
istius. vna cū catone. dicentes. Si absq̃ femina mundus  
ēē posset. cōsilio nr̃a nō esset absq̃ dijs. Audiant. g̃/  
auidi. gemētes et suspirantes ī re. discant legētes. leta  
tes et gaudentes ī spe. Et int̃ gēnia mulierū flectant.  
donec veniat tps̃ messis. # Ego aut̃

¶ Impho corruptas. lectos detestor. aniles.

¶ Nil m̃ cū feda virgine. solus ero. Dicente ieronimo. Ge  
minat femine cū viris habitantes spinas. et arcana mē  
tū acuto mucrone percūnt.

¶ Istis nicholaus me mater dulas aiebat

¶ Virtutibz. m̃ sacra patrū decreta ministrās.

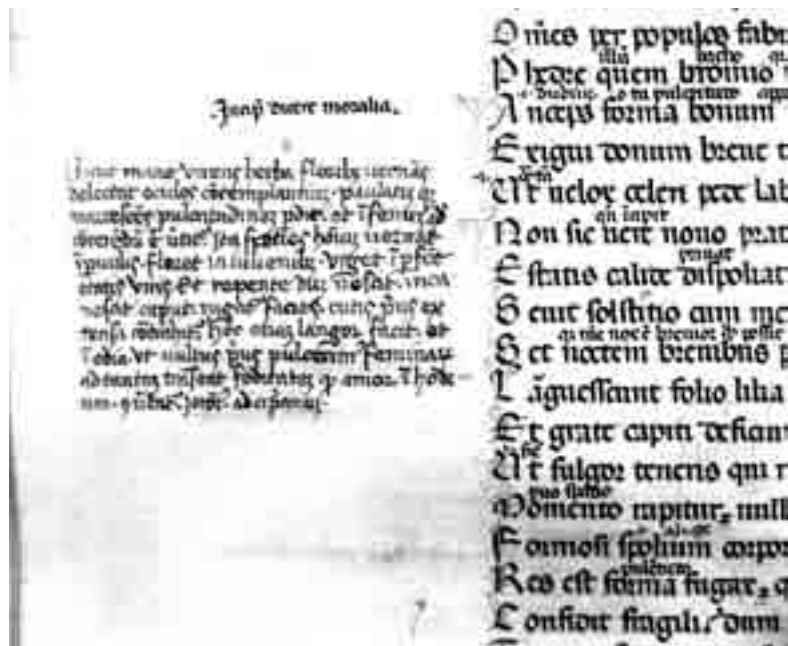
¶ Exibz. italie. speculū bononiā cūctis.

¶ Plurā nāq̃ taci. que īseruissēs et addidissēs. si inquiete et  
cōgruo spatio id m̃ edere licuissēs. In magna eū cordis tri  
bulatione. quā vnde et cur passus sim. nouit deus. et sup̃  
ipe legisti. ī p̃mo hui⁹ opis libro. quez ī carceribz clausus. in  
cepi. et s̃z materiāz de qua editus est. notau. tandem carce  
ribz tedus īq̃bz decē mēibz morā t̃mxi. liberatus. in hos  
duos libellos. deo iuuante p̃egi.

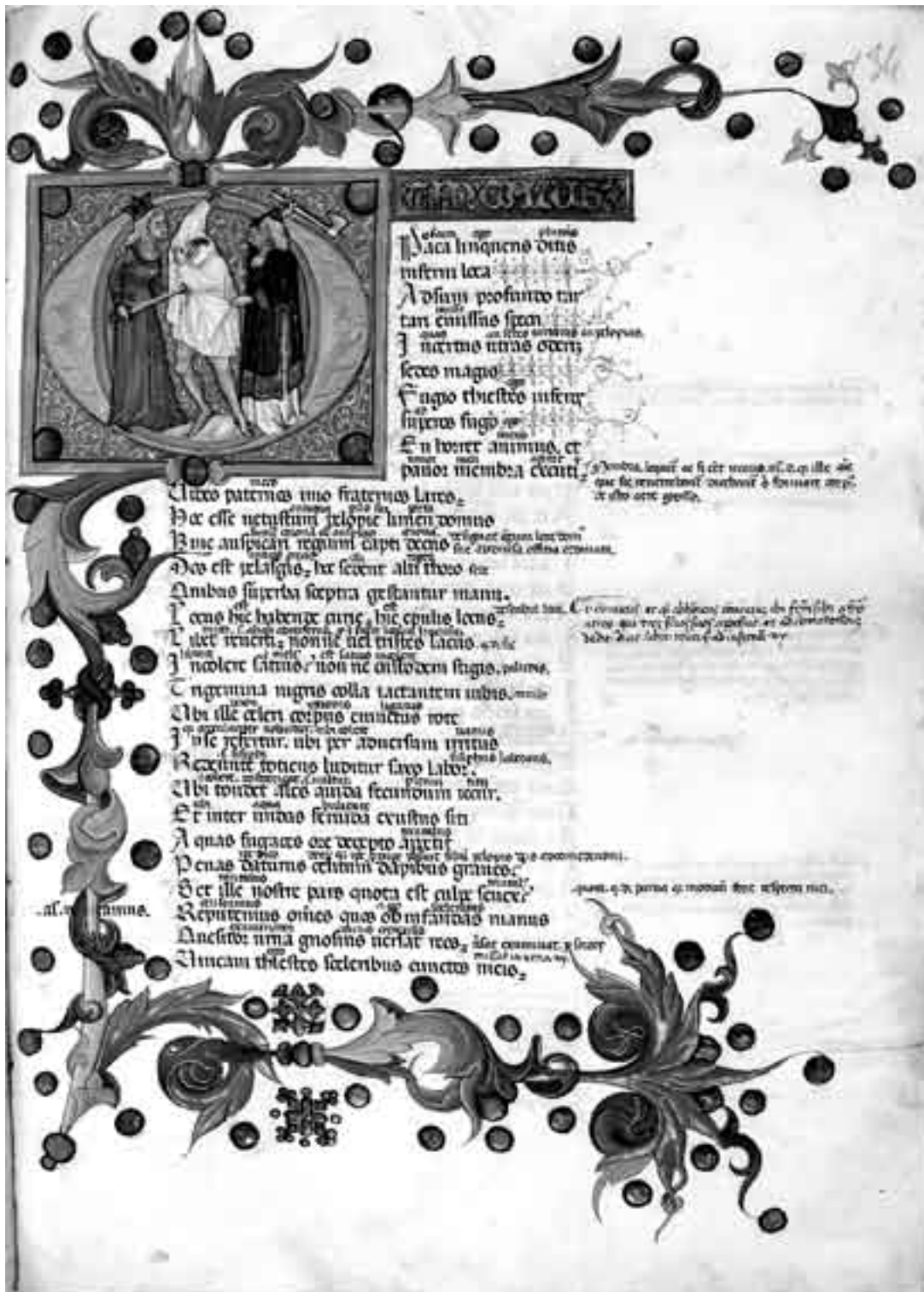
¶ Fons et origo boni. virtutis vena. salutis

¶ Janua. iustorum gloria. parce michi.

¶ Explicat liber. ij. et ultimus. edit⁹ et opletus p̃ Nicholaū  
de lafreducio sup̃scriptū. ac sui ip̃i manu p̃a scriptus. dñice  
īcarnatiōis anno. m̃. cccc. s̃z osuetudinē p̃sane ciuitatis.  
die xxij. mēis may. ....



5. Milano, BAm, E 146 sup., c. 65<sup>v</sup> (partic.).



6. Milano, BAm, E 146 sup., c. 134r (62%).

